

VILLASANTA (frd) Tutti in maschera, arriva Carnevale. Domenica grande sfilata di Carnevale per le vie del paese. Il programma prevede, alle ore 14.30, il ritrovo

delle maschere nei due oratori di San Fiorano e San Giovanni Bosco. A seguire partirà il corteo che si congiungerà a piazza Europa, dove ci sarà l'animazione

da parte degli adolescenti con canti, balli, dolci e sfilata delle maschere. La festa è organizzata con il patrocinio del Comune.

INCREDIBILE Lui, 42 anni, è deceduto in ospedale per choc anafilattico a causa di un antibiotico a cui era allergico

Madre e figlio muoiono lo stesso giorno in ospedale, a due ore di distanza

VILLASANTA (frd) Uniti non solo nella vita, ma anche nella morte. Sono deceduti lo stesso giorno, madre e figlio, l'una a poche ore di distanza dall'altro, senza saperlo, su due letti di ospedale distanti una manciata di chilometri.

Una storia incredibile e toccante accaduta sabato mattina e che ha avuto per protagonisti la 65enne **Maria Adele Sironi** e suo figlio **Massimiliano Garancini**, di 42 anni. Mamma e figlio vivevano insieme in un appartamento in via Leonardo Da Vinci 84. Il figlio da venerdì pomeriggio si trovava ricoverato all'ospedale San Gerardo di Monza a causa di alcuni problemi respiratori. Il decesso è avvenuto alle 10.10 di sabato a causa di uno choc anafilattico provocato, con tutta probabilità, da un antibiotico. Due ore più tardi, alle 12.25, la stessa sorte è toccata alla madre Maria Adele, che non sapeva ancora della morte del figlio. La donna si è sentita male in casa. Transportata d'urgenza al Policlinico di Monza, è spirata al suo arrivo al nosocomio a causa di un infarto.

Una tragica fatalità e triste coincidenza per Maria Adele Sironi, già pesantemente colpita in passato da difficoltà familiari che perduravano da anni. Infatti la madre era malata da tempo, mentre il figlio Massimiliano, conosciuto in paese come «Il Ganzo», aveva avuto problemi di alcol, tant'è che un periodo di tempo l'aveva passato in comunità. Una famiglia schiva e riservata che non amava molto il contatto

La donna, 65 anni, è stata stroncata da infarto nella sua abitazione di via Leonardo da Vinci I funerali comuni si sono svolti ieri, lunedì, nella Chiesa di Santa Anastasia



TRAGEDIA Massimiliano Garancini e, a sinistra, i due feretri fuori della chiesa di Sant'Anastasia dove ieri, lunedì, si è svolto il funerale. La madre aveva 65 anni, il figlio 42 anni. Le salme sono state sepolte nel cimitero locale

con le persone esterne, nemmeno con i parenti.

Dal lontano 1997 Massimiliano era seguito dall'ex sindaco **Enrico Fontana**, che era il suo amministratore di sostegno fin da quando ricopriva l'incarico di assessore in Comune.

«Putroppo la loro situazione familiare era davvero com-

plicata e difficile - ha sottolineato Fontana - Massimiliano, per via dei problemi con l'alcol e il fumo, non era in grado di gestirsi in maniera autonoma, per questo diventai amministratore di sostegno dei suoi beni, anche per via di una situazione familiare difficile. Era un bravo ragazzo, simpatico, scherzoso, molto

attaccato alla madre e molto conosciuto in paese. Un destino davvero crudele che ha accomunato lui e la madre anche nell'ora della morte».

I due, come dicevamo, da molto tempo non intrattenevano rapporti stretti con i parenti. «Sono entrambe morti per cause naturali, davvero una coincidenza che ci ha la-



sciati senza parole - ha dichiarato **Franco Sironi**, fratello della mamma - Non era una situazione facile da gestire, ma preferisco non aggiungere altro».

Cordoglio unanime espresso anche sulla pagina Facebook «Sei di Villasanta se...» da parte degli amici di infanzia e compagni di scuola del 42enne. «Massimo era un ragazzo d'animo buono e generoso - hanno scritto gli amici - Da ragazzino si divertiva con le moto e con la sua «Honda Nsr» faceva di quei numeri alla Randy Mamola che era il suo mito. Negli ultimi anni ha

avuto i suoi problemi, però non si è mai arreso, aveva la passione per la buona cucina e i veri amici. Ciao Ganzo, ti vogliamo tanto bene».

I funerali di mamma e figlio sono stati celebrati ieri pomeriggio, lunedì, nella chiesa di Sant'Anastasia.

Adesso Massimiliano e la madre Maria Adele riposano insieme nello stesso cimitero cittadino. Una triste coincidenza che lascia aperta la porta al pensiero romantico di un destino che li ha voluti uniti non solo in vita, ma anche nella morte.

Rodrigo Ferrario

Il colpo è avvenuto domenica sera sulla Sp 60 al distributore di benzina «Tamoil» Sradicano la colonnina dei soldi al benzinaio

Il titolare Vittorio Secchiero: «Il bottino non supera le mille euro dato che ogni sera il self service viene svuotato»

VILLASANTA (frd) Banda di ladri scatenata domenica sera lungo la Sp 60, la «Tangenzialina» che collega Arcore con viale delle Industrie di Monza.

A bordo di un furgone, probabilmente rubato, hanno legato con una grossa corda una delle due colonnine dei soldi del distributore «Tamoil» (che si trova lungo la carreggiata in direzione Monza) e poi, a tutta velocità, sono riusciti a sradicare il self service pieno di banconote dei clienti che si erano fermati a fare rifornimento, caricando sul furgone l'impianto e portandosi via un bottino di qualche centinaio di euro.

Scene da far West quelle vissute domenica sera, attorno alle 22, al distributore «Tamoil». Dalle immagini a circuito chiuso, registrate dalle telecamere della stazione di servizio e già consegnate ai carabinieri, si vedono 7 uomini arrivare nella piazzola del benzinaio a bordo di un furgone, a fari spenti, per non dare troppo nell'occhio. Hanno atteso che non ci fosse nessun cliente alla pompa di benzina per agire in maniera indisturbata e portare a termine il furto.

Le loro attenzioni si sono concentrate sulla colonnina dove si inseriscono le banconote per il rifornimento self service. Nel giro di una manciata di secondi la banda, composta da malviventi tutti quanti incapaci, sono scesi dal mezzo e hanno legato la grossa corda attorno alla colonnina dei sol-



COLPO A sinistra e in basso le immagini relative alla colonnina dei soldi del distributore di benzina Tamoil sradicata da una banda di malviventi. Accanto Vittorio Secchiero, titolare della stazione di servizio



di. Il tempo di accelerare il furgone a tutta velocità e la colonnina si è completamente sradicata dal basamento che la teneva ancorata a terra.

«Una volta aperto il portellone, l'hanno caricata e sono scappati via e il tutto è durato poco meno di un minuto - ha sottolineato sconsolato **Vittorio Secchiero**, titolare della stazione di servizio - L'allarme è subito scattato, tant'è che all'inizio si pensava che la causa del suono della sirena fosse dovuto alla mancanza di corrente. Invece, quando sono arrivati al distributore insieme ai carabinieri, mi sono trovato davanti una

scena da film, infatti la colonnina dei soldi non c'era più, sradicata in un amen, purtroppo noi benzinai siamo spesso soggetti a furti e rapine». Fortunatamente l'impianto di erogazione del carburante non ha subito danni, tant'è che ieri mattina, lunedì, la stazione di servizio ha potuto riaprire regolarmente alla clientela.

«Secondo una prima stima dei danni e dei soldi rubati, secondo i miei calcoli non si dovrebbero superare i mille euro di contante rubato - ha continuato il titolare - Ogni sera la cassa dei soldi viene svuotata, pertanto nella colonnina c'erano poche banconote, qualche centinaio di euro».

